



Una villa inondata dal nubifragio dell'altra notte

Nubifragio sul litorale

**Case e camping spazzati via
Danni per miliardi
da Anzio a Lido dei Pini**

La pioggia, per gli abitanti del litorale romano, sta diventando un vero flagello. Tor San Lorenzo, Anzio, Lavinio, Lido dei Pini, Ardea. E' stata una notte, quella di ieri, di case abusive stradiccate dal suolo, di smottamenti del terreno, di un intero campeggio spazzato via, di scantinati dove l'acqua ha raggiunto i tre metri di altezza, di edifici allagati, i collettori e le fogne non hanno retto che poche ore, fin verso le 22 dell'altra sera, poi si sono intasati e l'acqua ha preso a inondare vie e case. Per tutta la giornata di ieri, i vigili del fuoco hanno continuato i lavori di pompaggio. Ma, soprattutto, hanno spregato il cielo che la pioggia non ricominci. «Si dicono al comando dei vigili del fuoco di Lavinio, abbiamo i mezzi sparsi un po' dappertutto, ma è difficile coprire una zona (Anzio-Nettuno, Lavinio, Lido dei Pini) di 60.000 abitanti, con soli sei uomini per turno. I centri più colpiti sono stati Lavinio e Lido dei Pini. Da Roma, sono partite 4 squadre e altrettante autopompe. A Lavinio, 3 metri d'acqua in due scantinati di 500 metri quadrati, completamente allagati anche alcuni laboratori di lavorazione, evacuate 5 famiglie, molti edifici inabitabili. E i vigili del fuoco avevano soltanto tre autopompe per far fronte alla situazione, mentre ne servirebbero almeno 50». Lido dei Pini verso le tre di ieri notte era dissemi-

nata di case galleggianti. Si tratta di abitazioni estive, per lo più prefabbricate, quindi disabitato. Ancora: un pullman è rimasto incagliato nel fango, gli anfibi non riuscivano a passare per strade, dove l'acqua e il fango hanno raggiunto due metri di altezza. Centinaia di persone hanno chiamato inutilmente il comando dei vigili, interi isolati sono stati al buio per ore. La litoranea è stata chiusa al traffico, a causa delle frane e degli smottamenti.

I responsabili? La pioggia, prima di tutto. E chi non sa come farvi fronte, aggiungono gli abitanti di Acilia, colpiti dal temporale della scorsa settimana. La gente di Casalberonchi e Malafede aveva protestato nei giorni scorsi, perché, nonostante una situazione da terremoto (case inondate dall'acqua e dal fango, inagibili). Comune, circoscrizione e Protezione Civile non hanno dato risposte per giorni. Poi il blocco stradale dell'Osdone ha convinto il sindaco Carraro a promettere un intervento massiccio. L'altro ieri sarebbero dovute arrivare le ruspe, per ripulire i collettori e le abitazioni. Se ne è vista una soltanto, che ha avuto anche qualche difficoltà di manovra, nelle strade piene di fango. Ieri, la disinquinazione dei locali, ad opera dell'Usl. Sarebbe dovuta cominciare dopo l'intervento delle ruspe.

Quattro cortei dei pensionati verso piazza San Giovanni e subito dopo il vertice della Cee tra Senato e Galleria Colonna

Un week-end lungo un ingorgo

Mezzo milione di pensionati in corteo rischiano di mettere in crisi gli addobbi per il vertice Cee convocato a mezzogiorno. Per il traffico infatti è previsto un'«ecatombe». Molto peggio di ieri con la manifestazione degli edili che ha paralizzato il centro per due ore. Un labirinto di divieti e modifiche nei percorsi degli autobus. Con una «ciligina» sulla torta: galleria Colonna tirata a lucido.

RACHELE GONNELLI

Bianchi tendaggi in tinta con i tavolini da caffè dello stesso colore sul roof garden della Galleria Colonna. 1.200 telefoni e fax, 35 chilometri di cavi sotto la moquette grigia per le delegazioni estere e gli ottocento giornalisti italiani e stranieri, effetti illuminotecnici sulle bandiere dei dodici paesi. Che figuraccia se tutto questo frenetico lavoro di addobbo venisse affogato dall'endemica isteria del traffico romano. Da perdere la faccia se il lustro alla presidenza di turno della Cee, oggi al primo vertice, venisse offuscato dagli echi di oltre mezzo milione di pensionati. Ed è esattamente quello che pensano i vigili urbani: «Il traffico sarà un ecotombe, speriamo solo di riuscire a smaltire prima delle dodici, ora di inizio del vertice, il caos dei quattro cortei dei pen-

sionati che dovrebbero convergere su piazza San Giovanni proprio a quell'ora». Sempre che si tratti di una manifestazione da 500.000 persone, secondo la stima della vigilia, perché quella di ieri degli edili, calcolata per un impatto da 10.000, si è rivelata tre volte superiore. E le strade di roma hanno fatto tilt. Autobus come sardine incolonnati in via del Tritone, piazza Barberini, via Nazionale, piazza della Repubblica. Ci si aspettava un ingorgo da mezz'ora e invece il blocco del traffico nel centro è durato due ore.

Polizia statale, vigili urbani e pompieri ieri hanno avuto un bel da fare anche sul grande raccordo anulare. Al chilometro uno, vicino all'Aurelia, si è ribaltata una autocisterna di gas liquido che dalla Raffineria di Pantano di Crano andava a rifornire un distributore. La

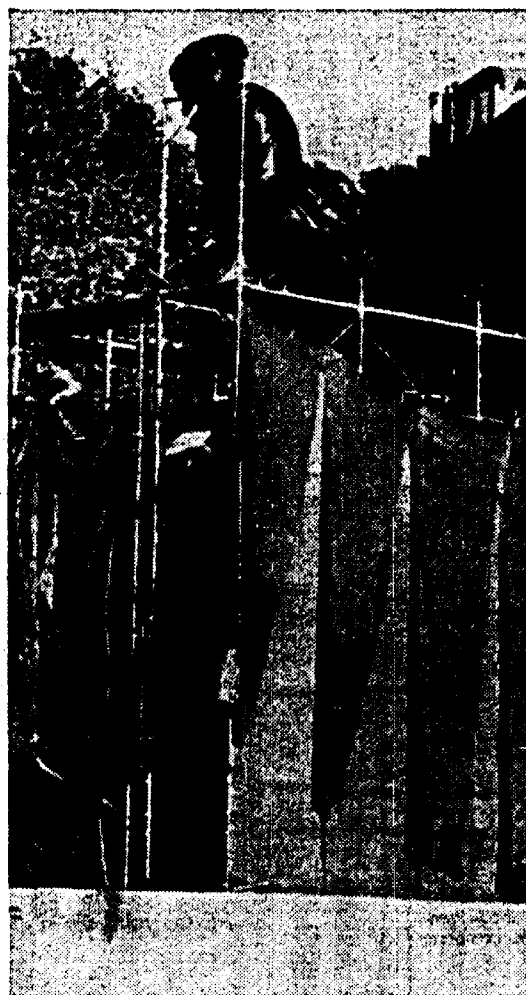
I vigili urbani annunciano due giorni d'inferno per il centro chiuso alle auto «Cosa prevediamo? Un'ecatombe»

botte del rimorchio, agganciato male, si è staccata dalla motrice andando a sbattere contro il gard rail mentre la «desta» si è arenata 200 metri più in là sulla corsia di scorcimento. «Se il gas Gpl fosse fuoriuscito avrebbe potuto formare una nube estremamente infiammabile», ha spiegato l'ingegner Massimo Ricci incaricato di rimuovere l'automezzo. Così è stato necessario chiudere la circolazione da mezzogiorno alle 16,10, cioè finché le due gru non sono riuscite a rimettere sulle ruote il «bisonte». Per di più, sempre in mattinata, un altro incidente, questa volta tra un veicolo della marina militare e un'auto all'altezza dei Mercati generali, ha intasato per quasi un'ora via Ostiense.

La giornata di oggi, dicevamo, non si annuncia migliore. Le linee Atac deviate dalle 7 alle 12 sono: 9, 11, 16, 27, 64, 65, 70, 71, 75, 85, 87, 90, 90b, 170, 492, 910. Quelle addirittura soppresse: 14, 516, 517. Funzioneranno «a trattie»: 4, 9, 11, 14, 15, 19, 30b, 36, 36b, 38, 38b, 57, 95, 71, 81, 93, 93b, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 317, 318, 319, 613. Cambieranno anche i capolinea. I bus della Tiburtina e quelli provenienti dalla Roma-Aquila sosterranno in via del Portonaccio, quelli della Prenestina a via L'Aquila, quelli della No-

mentana e della Salaria a Castro Pretorio, quelli di Fiumicino all'Eur Fermi. Questo per quanto riguarda i quattro cortei che partiranno alle 9 da piazza della Repubblica, piazza Ragusa, Circo Massimo, piazzale del Verano. Il summit della Cee, invece, si terrà dalle 12 alle 14 a Palazzo Madama. Dalle 14 di oggi alle 15 di domenica il centro attorno a largo Chigi sarà riservato alle «berline blu» del corpo diplomatico e ai mezzi d'emergenza. Per tutti gli altri, divieto di transito. Chiusa la stazione della metro «A» di piazza di Spagna.

Sosta vietata, poi, per tutto il periodo della permanenza del «vip» in città lungo le strade del loro alberghi: via Sistina, via Veneto, via Vittorio Emanuele Orlando. Gli autobus che subiranno variazioni di tragitto, a causa del summit, dalle 13 di oggi alle 14 di domani sono: 26, 70, 81, 87, 90, 90b. Deviate invece dalle 22 di stasera all'una di notte e dalle 11 alle 14,30 di domani, le corse dell'Atac: 52, 53, 56, 58, 60, 61, 62, 71, 81, 85, 90, 90b, 95, 492. Sospesa la linea 219 domani dalle 11 alle 14,30. Oggi pomeriggio in centro altre due manifestazioni: Radio proletaria a piazza S. Apollinare e i giovani missini a S. Maria Maggiore. Duemila tra carabinieri e poliziotti.



Restauro ultimato per il Bersagliere

mesi di impegno per gli specialisti restauratori, grazie anche alla disponibilità finanziaria del «Cantieri vinicoli Fontana di Papa», che hanno sponsorizzato l'intera operazione. Per avere una visione completa del monumento al bersagliere, che ricorda la storica breccia di Porta Pia, sarà però necessario attendere ancora qualche giorno: solo una parte della statua è stata al momento scoperta. Ma alla conclusione dell'intero restauro mancano soltanto piccoli dettagli.

Maquillage ultimato per il bersagliere di Porta Pia. Dopo il restauro, finalmente vengono smantellati i ponteggi e tolti i teloni che per molto tempo hanno tenuto nascosta al pubblico la statua. Un lavoro lungo e difficile che ha richiesto

Banche svaligate

**Due rapine in poche ore sulla Tiburtina e all'Appio
Bottino mezzo miliardo**

È di mezzo miliardo di lire il bottino complessivo di due rapine messe a segno nella mattinata di ieri. Erano da poco passate le 9 quando due banditi con il viso coperto da calzamaglie sono entrati nell'agenzia 9 del Banco di Santo Spirito in via Tiburtina 81. E mentre uno teneva a bada i clienti, il complice è riuscito a spezzare con un piccone il vetro blindato che separa gli impiegati dal salone. Dalle casse, i due hanno

poi arraffato circa trecentocinquanta milioni di lire in contanti. Infine la fuga, a bordo di un'auto sulla quale ad attendervi c'era un terzo complice.

Verso mezzogiorno altri tre giovani, stavolta a volto scoperto e armati di piccoli coltelli, hanno fatto irruzione nell'agenzia 11 della Cassa di Risparmio di Roma, all'angolo tra via Appia Nuova e piazza Re di Roma, riuscendo a portar via 150 milioni di lire.

Tossicodipendenti denunciati

Sorpresi nella loro auto mentre si «bucano» davanti a una scuola media

Si stavano «bucando» chiusi nella loro auto, posteggiata in via Stamira, nei pressi di piazza Bologna. Assolutamente incuranti dei bambini che a quell'ora stavano uscendo dalla scuola media «Fratelli Bandiera». I due tossicodipendenti, entrambi romani, di 32 e 23 anni, sono stati bloccati poco dopo da una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile che si trovava in servizio in quella zona. Ai due, che sono stati denunciati a piede

libero, è stata revocata la patente di guida, come prevede la nuova legge. Poche ore prima, in un appartamento in via di Porta Castello, nei pressi di San Pietro, una ragazza di 26 anni era stata trovata agonizzante. E a nulla era servita la disperata corsa in ospedale. Antonietta Zumbo era nota alla polizia come tossicodipendente. Con la sua morte, è salito a 84 il numero delle vittime per overdose a Roma dall'inizio dell'anno.

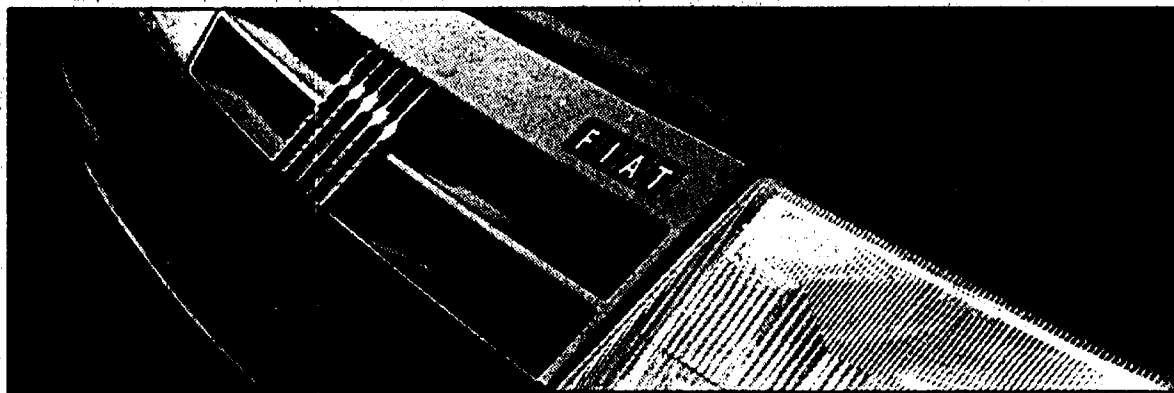
Ferrovie
Da novembre nuove tariffe per i pendolari

Nuove tariffe ferroviarie, per il traffico regionale e quello pendolare, già dalla seconda metà di novembre. Annunciata nei giorni scorsi, la tabella è stata resa nota ieri nei dettagli. I prezzi sono stati fissati dalle Ferrovie dello Stato in dieci distinte fasce di percorrenza, da dieci a cento chilometri. Il biglietto di sola andata andrà da un minimo di 1.000 (per un percorso al di sotto dei 10 km) ad un massimo di 6.300 lire, per i tratti compresi entro un raggio di 100 chilometri. Il costo dell'abbonamento mensile, per le due fasce, sarà rispettivamente di 20.800 e 82.200 lire. I biglietti regionali, come era stato anticipato nelle settimane scorse dalle Ferrovie dello Stato, si potranno acquistare, oltre che presso le biglietterie della stazione e le agenzie di viaggio, anche in tutte le tabaccherie.

Probabilmente, nei prossimi mesi le rivendite saranno estese ad edicole e bar. Si tratta di un sistema di vendita «decentralizzato», che in alcuni comparti ferroviari è in vigore già da tempo. A Venezia, per esempio, sono due anni che i biglietti ferroviari possono essere acquistati presso alcune edicole. Dal maggio scorso, il sistema è entrato in funzione anche a Firenze, Bologna e Napoli. Ora, verrà applicato anche nella capitale.

Ecco in dettaglio la tabella delle nuove tariffe regionali, resa pubblica dall'Ente Ferrovie dello Stato. Sono indicate, nell'ordine, le percorrenze chilometriche massime delle dieci fasce, il costo del biglietto di sola andata, quello di andata e ritorno, il prezzo dell'abbonamento mensile e ridotto e di quello mensile ordinario. Dieci km: 1.000 lire il biglietto di sola andata, 2.000 quello di andata e ritorno, 12.400 lire l'abbonamento ridotto, 20.800 quello ordinario. Venti chilometri: 1.300 lire, 2.200, 18.200, 29.600. Trenta chilometri: 1.900 lire, 3.400, 23.300, 39.800. Quaranta chilometri: 2.600 lire, 4.400, 27.600, 44.800. Cinquanta chilometri: 3.200 lire, 5.400, 31.900, 51.800. Sessanta chilometri: 3.800 lire, 6.600, 35.100, 57.900. Settanta chilometri: 4.500 lire, 7.600, 38.300, 64.000. Ottanta chilometri: 5.100 lire, 8.600, 41.400, 70.100. Novanta chilometri: 5.700 lire, 9.800, 44.600, 76.100. Cento chilometri: 6.300 lire, 10.800, 47.800, 82.200.

**SABATO 27 E DOMENICA 28 VENITE A SCOPRIRE
LE NUOVE GRANDI SODDISFAZIONI DI SERIE.**



Le Fiat vi danno di più. In quantità di contenuti, in qualità di prestazioni. E vi danno di più senza chiederle nulla di più. Oggi infatti Fiat rende più ricche le sue vetture, indipendentemente dalla cilindrata e dal prezzo. Volete toccare con mano le nuove soddisfazioni di serie che miglioreranno il vostro tenore di vita automobilistico? Sabato 27 e domenica 28 siamo aperti per questo. Perché possiate passare dalle parole ai fatti. Perché possiate valutare di persona, in pieno relax, quelle piccole grandi comodità, fino a ieri chiamate optional, che da oggi sono di serie. Per questo, quando sabato o domenica verrete a trovarci, non limitatevi a chiedere quanto costa la Fiat che preferite. Venite a scoprirne il valore, la nuova grande prestazione Fiat. **FIAT**

27 E 28 OTTOBRE. NOI SIAMO APERTI. VOI SIETE INVITATI.

CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT AREA DI ROMA